Martedì 6 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XV N. 292

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

L'insegnamento della storia civile

nelle scuole medie

L'insegnamento della storia, — inteso nel significato strettamente scientifico e quindi positivo, ch'essa venne assumendo con l'uso d'un rigoroso metodo d'indagine e col sussidio delle scienze sociali, — può e deve nelle nostre scuole secondarie servire come ottimo strumento educatore.

Ma a questo fine occorre che i giovani sieno indotti a credere o a giudicare la storia, quale essa è realmente, non una più o meno inorganica congerie di avvenimenti politici e diplomatici e di episodi guerreschi, determinata e immutabile in ogni suo particolare, come freddo monumento lapideo: sibbene un vivo organismo ideale che rispecchia, nelle varie sue parti, la complessa esistenza di un popolo, e attinge quasi giornalmente dalle infaticate ricerche e dalla prudente e sincera interpretazione di fonti nuove, nuovo alimento e forme più vere.

La storia che s'insegna nelle nostre scuole vuol chiamarsi, e dovrebbe essere, «storia civile». Ma chi ben guardi alla traccia di molti libri di testo che corrono per la maggiore, bene spesso questo insegnamento si riduce a una grave e alquanto monotona esposizione, artificiosamente architettata d'un alterna vicenda di singoli fatti politico-diplomatici e militari: facciamo insomma, la storia dei re e degli imperatori, delle dinastie e delle famiglie dominanti; delle battaglie e dei fatti che le seguono; non facciamo quasi mai la storia delle moltitudini e della civiltà; facciamo delle storielle e non facciamo la storia.

E le cose naturalmente s'aggravano ove per avventura un inconsulto metodo didattico permetta agli alunni di soddisfare alle esigenze dell'insegnante con imparaticci a memoria che si riducono a filatesse interminabili di nomi e di date, a lunghe tabelle cronologiche e genealogiche: sforzi meccanici del cervello privi di qualunque duraturo valore intellettuale.

Osserva di leggieri taluno: — la colpa non è dei maestri, se vi furono età in cui tutta la vita degli uomini parve ridotta alla violenza e alla guerra. — Altri aggiunge: — per certi periodi della storia vano è ricercare nei documenti l'eco delle arti della pace, e, d'altro canto, di talune sottili indagini dai risultati ancora incerti, come informare giovinetti, alla cui mente vuolsi fornir notizie poche e precise e chiare?

Rispondo. La guerra non compiendo mai tutta la vita umana, in ogni età storica fu l'azione dell'uomo assai più varia e multiforme. Nè può dire di tracciarla adeguatamente, sia pure dentro i limiti d'un insegnamento elementare se non colui che fornisca ai giovani alcune nozioni le quali, toccando da vicino l'esistenza di tutte le caste o classi o corporazioni sociali, illustrino le condizioni morali, giuridiche, domestiche ed economiche delle diverse parti della società civile e riassumano l'effettiva importanza delle arti della pace.

Forse che le manifestazioni commerciali e industriali, artistiche e scientifiche d'un popolo ed i rapporti giuridici che ne cementano la compagine, debbono tenersi, sotto il rispetto generale dell'incivilimento umano, da meno, che le sue gesta guerresche?

Di tutto quel mirabile e acuto lavorio intellettuale che s'è venuto svolgendo, in questi ultimi anni, intorno alla storia di costumi e delle condizioni economiche e sociali delle classi sociali delle classi soggette e lavoratrici nell'evo di mezzo e in quello moderno, noi non sogliamo dare, generalmente ai nostri alunni la più pallida idea.

Pretendiamo d'imprimere loro nel cervello una nozione sintetica di ciò che fu la civiltà medioevale, del modo onde si formò e di ciò che è la civiltà moderna, ma nello svolgimento delle nostre lezioni non temiamo nel conto dovuto taluni elementi essenziali per ogni studio di civiltà: l'elemento filosofico e quello giuridico, l'elemento morale e quello economico

E mentre talora rifacciamo, davanti ai nostri *discepoli*, piani di battaglie, oppure infiziamo, e li obblighiamo ad infilzare, l'uno sull'altro, infiniti nomi di re e di pontefici, — dimentichiamo spesso di dir loro quali principii ideali — e donde venuti, — operassero — silenziosi oltre e sotto il rumore dell'armi, fervidi e fecondi più di molte guerre, — le grandi trasformazioni del pensiero civile, che segnano l'avvento della civiltà moderna; e dopo tante lotte incruente ma gloriose, riuscissero a imporre, — al di sopra delle ragioni belliche e degli interessi individuali e di casta, — i concetti fondamentali sui quali passano ai nostri giorni le costituzioni degli stati e le leggi della vita sociale.

Nè creda alcuno ch'io mi pensi doversi fare della filosofia della storia là dove sono da dare, invece, notizie elementari e però concrete. Affermo solamente che la narrazione delle lotte svoltesi sui campi di battaglia e dei fatti politici e dei negozi diplomatici, non basta a costituire la storia civile — sia pure elementare — di nessun popolo, *in nessuna età, nemmeno* per quei periodi che chiamiamo «di ferro».

Sappiano i nostri giovani che la guerra è uno dei più tristi, ma non il solo fenomeno sociale degno di essere ricordato. Dopo d'aver detto loro come per odio singolare o collettivo i padri nostri si macchiassero di sangue fraterno, vediamo di far loro anche *conoscere come gli uomini d'ogni* età sudassero nel lavoro e lagrimassero nel dolore, sorretti dalla speranza, intenti nella ricerca di più eque, di più libere condizioni di vita; e come l'incivilimento si nutrisse di quei sudori e di quelle lagrime.

***

L'invocata e attesa riforma organica dell'istruzione *media* dovrà senza dubbio modificare profondamente i programmi d'insegnamento della storia, specie nei corsi superiori dei nostri istituti secondari e per quanto si riferisce ai criteri informativi dell'insegnamento stesso, e per quanto si riferisce alla ripartizione e distribuzione della materia nei diversi corsi.

Appare desiderabile che le *riforme* siano per imporre nettamente questi due criteri fondamentali; che, rispetto alla storia dei popoli stranieri, si debba scendere ad illustrazioni particolareggiate soltanto per quelle vicende di essi popoli, le quali ebbero una efficacia o rispondenza nelle sorti d'Italia; che nello svolgere la vera e *propria storia italiana, si dia il maggior* sviluppo possibile allo studio del risorgimento nazionale.

Il quale dovrebbe essere conosciuto dai giovani non soltanto nella successione de' suoi estrinseci e reali episodi, ma ben anco nello spirito filosofico, letterario, civile onde quegli episodi furono informati, e nel successivo sviluppo *di quello spirito e nelle successive* sue trasformazioni.

Occorre che i nostri alunni, uscendo dalla scuola media che per molti di essi è l'ultima vera scuola, abbiano coscienza esatta dei fattori ideali e reali, onde conseguimmo indipendenza dallo straniero, unità politica e assetto sociale tali da permetterci di camminare oggi, senza jattanze vane ma senza vane umiltà, nella via maestra del progresso economico e civile.

Nell'insegnamento della scuola medioevale siamo, solitamente troppo analitici. Ne consegue che vi hanno molti giovani i quali saprerebbero ridirvi le vicende interne di quasi tutti i popoli barbarici venuti o no a contatto col mondo romano, ma assai pochi riescono a comprendere quali elementi la civiltà medioevale veramente attingesse dalla vita individuale e collettiva, politica e militare degli invasori e in che misura venissero questi assorbiti dai vinti. Quale dei nostri discepoli possiede una chiara idea circa l'origine del feudalismo, della cavalleria, e, sopra tutto circa la formazione e la natura dei nostri comuni?

Dell'origine varia e simultanea, dell'interno organamento antifeudale, delle condizioni di vita dei comuni italiani, — che formano la più operosa e gloriosa epoca della nostra storia medioevale, — noi dovremmo parlare agli alunni con la stessa cura con cui sogliamo narrar loro le lotte reciproche onde i comuni vanno famosi e la feroce crudeltà delle fazioni.

E ancora Per far la storia *civile* del Rinascimento occorre concedere notevolissima parte alla storia delle arti pure ed applicate, delle lettere, delle scienze, dei costumi e dei diritti. Bisogna offrire agli alunni, con misura e chiarezza, un'idea sintetica di tutte quante le manifestazioni di quella meravigliosa fioritura intellettuale, che sola dà ragione della nostra supremazia civile in Europa, anche durante la miseranda decadenza politica del secolo XVI

Il racconto della storia civile dev'essere avvivato con tutti i mezzi che riescono a meglio tener desta l'attenzione dei discepoli e acuiscono in loro il desiderio di completare col lavoro personale la propria cultura.

E però sarà bene che il giovane alunno abbia, almeno qualche volta, sentore delle indagini che fervono intorno ai principali argomenti e dei più notevoli resultati che via via se ne ottengono dagli studiosi. E perchè non si dovrebbero citare, con discreta parsimonia, oltre ai più cospicui lavori di letteratura storica, anche i più insigni momenti delle arti figurative, le ragioni e il valore storico degli avvenimenti?

La scuola secondaria, specie quando non sia fine a se medesima e non abbia carattere prettamente professionale, deve insegnare a studiare e innamorare il giovane della scienza e dei benefici ch'essa reca.

Un'ultima osservazione Noi dimentichiamo di solito di mettere in luce l'efficacia dell'elemento geografico anche su quei fatti nei quali la sua influenza è, — a prescindere da ogni teoria superiore in proposito. — innegabile. Che lo studio della geografia in tutte le nostre scuole non dia i frutti che sarebbe giusto attendersene, è cosa risaputa da tutti e non mai abbastanza deplorata. I nostri giovani, anche i più diligenti e volonterosi, hanno per lo più intorno alle condizioni naturali dei luoghi nei quali si decisero le sorti dei popoli, idee storte o addirittura contrarie a verità. Vediamo almeno che la notizia del fatto non vada mai disgiunta dalla ricognizione del luogo, la quale, dove sia eseguita con cura ed interesse, servirà spesso di non lieve ausilio mnemonico per l'integrità e la durata della conoscenza degli avvenimenti.

Per conchiudere: l'insegnamento della storia nelle scuole medie deve svolgersi in modo che nasca e si rafferm nella mente dei giovani il desiderio della ricerca spassionata della verità e s'accenda nell'animo loro una inestinguibile fiamma d'amore per il nostro paese.

Ogni giovane nostro dovrebbe così essere messo in grado di ben comprendere l'eloquente esortazione del Foscolo, che, chiamando gli Italiani alle storie, a buon diritto affermava questa *disciplina essere per noi come* nessun'altra, feconda di civili benefici e stimolatrice delle più nobili energie di nostra gente.

Carlo Lagomaggiore

Rubrica commerciale

ROMA 5, (Stef.) — Cambio per domani 100.90.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

alla Camera

Roma 5 — La Presidenza è tenuta dal vice pres Cappelli, il quale comunica un telegramma della vedova del sen. Abba la quale ringrazia per le condoglianze espresse alla Camera; comunica pure che il ministero dell'interno ha presentato alla Camera copia di due relazioni sui lavori di risanamento della città di Napoli. Indi dopo che l'on. Buccelli ha commemorato Boglio si passa alle interogazioni:

Calissano risponde all'on. Bonicelli circa la costruzione delle nuove carceri di Brescia cui il ministero provvederà con la massima sollecitudine.

Mirabelli risponde a due interrogazioni dell'on. Chiesa la prima circa la punizione ad alcuni militari del 10 *bersaglieri in Desenzano per mancanza di* ossequio alla religione e dichiara che costoro furono puniti perchè entrati in una chiesa vi tennero un contegno contrario alle norme della civile educazione. La punizione fu inflitta in seguito ad inchiesta personalmente eseguita dal comandante della divisione militare di Brescia.

Chiesa nega che questi soldati abbiano tenuto un contegno ineducato. Essi tennero il cappello in capo perchè credettero che tale fosse il loro dovere di soldati; in ogni modo trova poi enorme che un ufficiale superiore abbia creduto di dove fare delle accuse ufficialmente alla autorità ecclesiastica.

La seconda interrogazione riguarda la *partecipazione* ufficiale civile e militare alle onoranze tributate in Livorno al defunto sacerdote salesiano Rua, onoranze alle quali il Generale Sammitelli intervenne perchè amico personale del defunto sacerdote.

Chiesa afferma che quelle onoranze non furono mai un tributo reso alla memoria di un defunto ma furono una pubblica e solenne manifestazione politica di parte clericale e deplora che l'intervento delle autorità dello Stato abbiano offeso la civile coscienza della fiera popolazione livornese.

L'on. Chiesa lamenta a questo proposito alcuni incorraggiamenti recentemente pervenuti da autorevoli personaggi all'ordine salesiano.

Calissano inosserva poi che alla cerimonia funebre in onore del sacerdote Rua intervennero la rappresentanza comunale, il corpo consolare, i funzionari civili e militari ed infine cittadini di ogni ordine e di ogni partito e aggiunge che il sacerdote Rua fu solennemente commemorato anche nel consiglio comunale della città di Torino. Non può quindi farsi rimprovero allo autorità dello stato che intervennero a tali onoranze.

De Seta, s. s. lav. pub., risponde all'on. Montu circa l'adezione del sistema di piombatura di sicurezza pei carri ferroviari; dichiara che la questione è allo studio, e che alla sua soluzione si oppongono difficoltà inerenti il servizio cumulativo internazionale.

Avverte infine che i sistemi di chiusura fin qui presentati, se son buoni in teoria, non rispondono poi alle esigenze della pratica.

Montu ricorda numerosi furti dovuti all'attuale imperfetto sistema di chiusura dei carri. Insiste sulla necessità di una chiusura si sicurezza.

Di Scalea, sen. esteri, risponde all'on. Podrecca il quale chiede se sia vero che nelle feste patriottiche di Buenos Ayres la bandiera pontificia fissata sul posto d'onore sulla facciata di quel *Municipio dominasse la bandiera* nazionale italiana.

Altre interrogazioni di minore importanza vengono svolte.

E si passa al bilancio di grazia e giustizia. Parla *Di Rovasenda* che tratta specialmente della questione economati dei benefizi vacanti, che vuole mantenuti con riforme atte a farne *più celere il funzionamento*: più redditizio e più corrispondente ai fini per cui gli economati furono istituiti.

L'oratore passando in seguito a trattare argomenti attinenti all'ordinamento giudiziario svolge il concetto che, come la magistratura ha per legge una posizione indipendente e privilegiata, debba pure per legge venire costretta a speciale riguardo che tenga alto il prestigio e l'insospettabilità della Camera. Propugna un provvedimento legislativo con cui si faccia ai magistrati divieto di accettare cariche elettive. Raccomanda pure al ministro di studiare l'abolizione dei vice-pretori onorari, perchè per la loro origine non possono dare affidamento sufficiente di imparziale giustizia.

Seguono a lui gli on. *Colosimo, Di Nicola, Galimberti* i quali sono uniti nel deplorare la condizione fatta al povero nell'amministrazione della giustizia, occupandosi dei giudizi penali nei quali quasi sempre al povero mancano testimoni periti ed una efficace difesa; e infine parla *Mosca Tomaso* che rileva come purtroppo i migliori giovani laureati delle nostre università rifuggano dalla carriera giudiziaria e come sia generale lo sconforto nelle file della nostra magistratura, specie fra quelli che non osano affrontare i concorsi di promozione, ovvero ebbero in quelli contrarie le sorti.

La seduta termina alle 18.35

La Svizzera parteciperà all'esposizioni del 1911

Roma 6 Stef. — Il consiglio federale ha presentato all'Assemblea Federale il rapporto sulla partecipazione della Svizzera alla esposizione di Roma-Torino 1911. Il rapporto propone di accordare per l'esposizione di Roma 30.000 franchi e per quella di Torino 200.000 franchi.

Terribili tempeste sul Mar Caspio

Più di 300 persone annegate

Astrakan 6, Stef. — Una tempesta sul Mar Caspio causò il naufragio di venti navi. Trecento e quattordici persone, tra cui 184 operai navali persiani, annegarono; otto navi rimaste bloccate dai ghiacci e si trovano in critiche situazioni.

L'elezione politica di Monreale

Palermo 5 Stef. — Ecco i risultati dell'elezione politica del collegio di Monreale. Inscritti 2900, votanti 2347 Rocco Balsamo 1179, Francesco Enea 627, Francesco Orlando 517, Nicola Barbato 104, schede bianche 2 nulle 20.

Proclamato eletto Rocco Balsamo.

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cronaca del Friuli

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 3 dicembre ha preso le *seguenti deliberazioni*:

Affari approvati — Pavia. Alienazione di vendita. — Pagnacco. Aggiunta secondo stradino comunale. — S. Leonardo. Modifica regolamento tassa vetture e domestici. — Marano. Transazione causa Boscolo Lisetto. — Pozzuolo. aumento assegno alla Congregazione di Carità. — Tarcetta. Regolamento tassa cani — Preone. Esonero Segretario Masieri dal contributo cassa Pensioni, — Rigolato. Utilizzazione piante faggio del bosco Tassaria d. Giergliana.

Decisioni varie — Sedegliano. Bilancio preventivo 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — Buia. Mutuo L. 14530 per spese diverse. Rinvia.

In sede di contenzioso

Ricorsi elettorali

Fu pubblicata la decisione sul ricorso di certi Banchig e Cernoia, da Tarcetta presentato alla Giunta Provinciale Ammin. per la ineleggibilità a consigliere comunale del signor Giuseppe Specogna. Il ricorso fu discusso il 19 corr. in sede di contenzioso.

La Giunta sospese ogni giudizio circa il merito e le spese invitando i ricorrenti a presentare quegli atti e documenti dai quali le loro accuse possono essere dimostrate e così pure, se è vero ciò che essi affermano, che lo Specogna fino dal 9 ottobre 1904 fu *messo in mora* del pagamento del prezzo delle nocciole del Monte Mia ad essi sia di esibirne la prova.

E lo Specogna a sua volta deve presentare quella decisione del Consiglio di Prefettura che avrebbe — a suo dire — trovato regolare e approvato il conto della sua gestione. Tali documenti sono necessari perchè la Giunta *Provinciale Amministrativa* possa farsi un criterio sicuro per giudicare.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Nei giorni venturi si terranno conferenze agrarie a *Casarsa*, S. Giovanni di Casarsa, Roveredo in Piano, Pagnacco, Segnacco, Colloredo di Montalbano, Attimis, Racchiuso, Arzene, e corso speciale a Godia.

Le pianticine forestali fornite gratuitamente dal Ministero d'Agricoltura pel distretto di Cividale, (larici, abeti, pini austriaci ecc.) sono state distribuite *dalla Sezione di Cattedra* con sede a Cividale in questi giorni.

Ai prenotatori si raccomanda di provvedere nel miglior modo possibile all'impianto a dimora o in vivai affinchè questo materiale boschivo così prezioso non abbia ad andar distrutto

Ufficio provinciale del lavoro

Cont. e fine vedi n. di ieri

2.o — Il Comitato Permanente, in seguito alle risultanze dell'inchiesta praticate, per mezzo del proprio Segretario, circa l'accusa mossa al Segretariato dell'Emigrazione di Casarsa di essere anche Rappresentante di una Società di *Navigazione*, che assodarono essere il solo Segretario e per proprio conto Rappresentante della Società «Italia»; ritenuto che, pur non essendo consistente l'accusa mossa al Segretariato, resta sempre l'incompatibilità morale del Segretario; messo quindi fuori causa il Segretariato e pur constatato il contenuto e le dichiarazioni *oneste del Segretario, resta* sempre del Segretariato di Casarsa, delibera di non accordare al Segretariato d'Emigrazione di Casarsa il sussidio di lire 100, — ripartendo tale importo in parti eguali al Segretariato d'Emigrazione di Casarsa e a quello del Popolo di Udine.

3.o — Ha mantenuto Rappresentanti *dell'Ufficio Provinciale del Lavoro* nell'Ufficio Mandamentale di Tolmezzo i sigg. De Marchi cav. geom. Giuseppe di Tolmezzo per la classe padronale; Candolini avv. Agostino di Tarcento per la classe operaia,

4.o Ha dato incarico al proprio Ispettore perchè con l'aiuto del Segretario dell'Ufficio faccia studi in merito al provvedimenti da prendere per togliere le conseguenze del divieto d'Emigrazione dei minorenni.

Da Cividale

Un cane che morde tre bambini ucciso a fucilate

Ieri in località Ponte di S. Quirino un cane randagio morsicò due bambine certe Pitiona Olga di Gio. Batta di 8 ani, e Pussini A., ed un garzone di un mulino.

La bestia fu inseguita ed uccisa a fucilate. Il cervello e le midolla della bestia saranno mandate a Padova all'Istituto Antirabico.

C'è chi dice che il cane ucciso presso Cividale sia quello stesso che *giorni* fa ad Udine morsicò sei bambini e che non fu potuto accalappiare.

Da Paularo

Consiglio Comunale

Sabato 3 corrente finalmente con i soli soliti 5 membri ebbe luogo una seduta consigliare d'urgenza.

IL DIAVOLO ZOPPO

97

di RENATO LE SAGE

« — Ah Mendoza! — dissegli Don Giovanni — che mai facesti? Tu tragesti l'amico tuo.

« — Giusto Cielo! — esclamò Don Federico — possibile ch'io abbia assassinato?...

« — Abbiti il perdono della mia morte — lo interruppe Zarate — la colpa è sola del destino, che forse volle così porre un termine alle tante nostre sventure. Si, mio caro Mendoza, muoio contento, poichè mi è dato poterti affidare Donna Teodora, che saprà accertarti non essersi mai la mia amicizia per te smentita!

« — Troppo generoso amico — disse Don Federico, fuor di sè dalla disperazione — tu non muori solo, e lo stesso ferro che ti trafisse, punirà il tuo uccisore! Se l'errore può fare scusabile il mio delitto, ei non potrà consolare la mia coscienza!

«Si dicendo rivolse la punta della sua spada al petto, e cadde bocconi sul corpo di Don Giovanni, che svenne, indebolito meno dal sangue che perdeva, che dalla sorpresa e dal furore di Mendoza.

«Francisco ed il rinnegato, lontani solo dieci passi dal luogo ove succedeva si orribile scena, e che avevano avuto *le loro buone ragioni* per non accorrere in soccorso dello schiavo Alvaro, furono meravigliati nell'udire le ultime parole di Don Federico, e più del suo ultimo atto. Conobbero ch'egli erasi ingannato, e che i feriti erano due amici, e non due rivali, come dapprima avevano creduto; si affaccendarono allora per soccorrerli: ma *vedutili fuor de'sensi, e insieme Donna* Teodora tuttavia svenuta, stettero in forse di quel che avessero a fare. Francisco propose di condur via la donna, e lasciare sulla riva i due cavalieri, ove, secondo tutte le apparenze, sarebbero morti presto, se non lo erano digià. Ma il rinnegato non consentì, e disse che non avrebbe abbandonato quegli sventurati, le cui ferite potevano non esser mortali, e che le avrebbe medicate nel suo vascello, ove teneva tutti gli strumenti dell'arte sua che non aveva ancora dimenticata. Francisco allora si arrese al giustissimo e compassionevole suo dire.

«Ma siccome non ignoravano essi di quanta importanza fosse il non perder tempo, coll'aiuto di alcuni schiavi, trasportarono nella scialuppa la disgraziata vedova di Cifuentes ed i suoi due amanti, di lei assai più sventurati.

«Raggiunsero ben tosto il vascello, e quando furono tutti a bordo, spiegarono gli uni le vele, gli altri inginocchiati sulla tolda, imploravano il *favore del Cielo* colle più *fervide* preghiere, che loro poteva suggerire la tema di essere inseguiti dai navigli di Mezzomorto.

«Il rinnegato, dopo di avere incaricato della manovra uno schiavo francese che la conosceva perfettamente, rivolse le sue prime cure a Donna Teodora: le restituì l'uso dei sensi, e tanto si adoprò e si felicemente intorno a Don Federico e al Toledano, che riacquistarono essi pure i sensi smarriti.

«La vedova di Cifuentes, che svenne nel momento in cui Don Giovanni cadde ferito, si meravigliò molto di trovarsi vicino a Mendoza: e quantunque s'accorgesse benissimo essersi egli ferito di propria mano per la disperazione di aver trafitto il suo amico, vedeva però sempre in lui l'assassino dell'uomo ch'ella adorava.

«Non vi ha più dolorosa situazione di quella di queste tre persone, allorchè riacquistarono i sensi, e direi quasi che lo stato da cui furono tratti per le cure del rinnegato, quantunque simile alla morte, era assai men degno di compassione.

«Donna Teodora fissava in Don Giovanni le sue pupille, da cui traspariva tutti i moti di un'anima compresa dal più intimo dolore e dal a più terribile disperazione: e i due amici non si saziavano dal mirarla con occhi semispenti, traendo dei profondissimi sospiri.

«Dopo aver passato così alcun tempo in un genere ma funesto silenzio, Don Federico rivolse pel primo la parola alla vedova di Cifuentes, dicendole:

« — Signora, son felice di vedervi, almeno prima che io muoia, fuori della schiavitù. Piacesse al Cielo che foste a me debitrice della vostra libertà! Ma Dio volle riserbare un tanto bene all'amante da voi riamato. L'amicizia che nutro pel mio rivale non vuole che io me ne lamenti, e fo i più sinceri voti perchè la ferita da me fattagli, non gl'impedisca di fruire di tutta la vostra gratitudine.

«Nulla rispondeva la sciagurata a quelle parole Lungi dall'essere in quel momento sensibile alla sorte di Don Federico, sentì suscitarsi in cuore un'avversione per lui; avversione inspiratale dal misero stato in cui giaceva il Toledano.

«Intanto si disponeva il chirurgo a visitare e scandagliare le loro ferite. Cominciò da quella di Zarate, che non trovò gran fatto pericolosa, non avendo il *ferro che strisciato* semplicemente sotto la mammella sinistra. La relazione del chirurgo diminuì l'afflizione di Donna Teodora, e fu motivo di gioia a Don Federico, il quale volgendosi all'afflittissima signora, le disse:

« — Ora sono felice, e non m'importa più di morire, se l'amico mio è fuor di pericolo; non odierete così la mia memoria!

Continua

Ci venne riferito che furono trattati molti oggetti dell'ordine del giorno e ieri domenica parecchie persone si recarono all'albo per vedere le delibere.

Restarono però deluse perchè all'albo non vi era pubblicata delibera di sorta.

L'articolo 123 della legge comunale-provinciale parla chiaro e le delibere dovevano essere state pubblicate ieri.

Anche la famosa delibera di circa un mese fa pell'acquisto della casa-gabbione non si è ancora vista all'albo, nessuno quindi ha potuto ancora ricorrere come da qualcuno si andava dicendo.

Sarebbe tanto facile fare le cose con più regolarità e in modo che nessuno potesse lagnarsi!

Da Pordenone

Una donna che si getta nel fiume dopo aver ascoltata la Messa

Certa Regina Melan di anni 58 abitante a S. Giacomo, domenica mattina dopo essersi recata a Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie, si diresse verso il torrente Noncello.

Giunta sull'argine vi sortò qualche poco, quindi si gettò a capofitto nell'acqua. Diverse persone presenti non poterono o non seppero trarla a salvamento, ed il corpo della misera donna fu trascinato per lungo tratto dalla corrente.

Fino ad ora non è stato nemmeno possibile ripescarne il cadavere.

La Melan da tempo dava segni di squilibrio ed il suo tragico gesto sembra esser stato causato da un accesso di alienazione mentale.

Da S. Vito al Tagliamento

Contravvenzione fiscale

Al sig. Sanvidotti Luigi carrettiere di Mortegliano fu intimata contravvenzione per essere passato col carro carico di ferro per la locale piazza. Fin qui nulla da dire. Il male sta che il vigile aveva veduto il carrettiere prima che entrasse e non si era curato di avvertirlo. La contravvenzione inflitta ad un forestiere, per un'ordinanza nuova della quale si sarebbe potuto dare avviso non è morale, inquantochè le contravvenzioni rappresentano non già l'intenzione di speculare ma bensì quella di impedire che si compiano atti dannosi alla collettività.

Da Spilimbergo

Elezioni Comunali e Provinciali

Le elezioni comunali riuscirono alquanto caratteristiche, per il motivo che parte del corpo elettorale stanco dei rottami di un'amministrazione che lascia ben poco grati ricordi di sè volle ieri bollarli acerbamente con una candidatura protesta affermandosi su di essa con 132 voti contro 156 dati alla lista clericale.

Lo scorno è terribile e lo si volle per la libidine di voler stare al potere contro la simpatia e contro la volontà del popolo.

Verranno le dimissioni? Noi non ammettiamo ciò; anzi crediamo che i posti dei tre candidati della lista protesta, ineleggibili, vadano occupati dai candidati della lista clericale. Almeno così si vocifera. Sarebbe un colmo? Meglio così. Rideremo tanto e il riso fa buon sangue!

—

In quanto poi alle elezioni provinciali, eccone i risultati definitivi:

Concari avv. cav. Franc.	voti	1525
Cosattini avv. Giovanni	»	1243
Giordani G. Batta	»	932
Scatton Geom. Gio Batta	»	615
Ciriani avv. Marco	»	315

Eletti: Concari e Cosattini.

Il Consiglio Comun. di Spilimbergo dimissionario

Stamattina si è recato alla nostra prefettura il f. f. di sindaco di Spilimbergo, il quale ha rassegnato nelle mani del Prefetto le dimissioni sue e dell'intero Consiglio comunale del suo Comune compresi i neo eletti.

Ha motivata questa decisione nel fatto che nelle ultime elezioni sono stati eletti alcuni candidati facenti parte di una lista protesta e che ciò scuotendo la posizione politica della vecchia amministrazione, ha creato una condizione di cose insostenibile.

Da Resiutta

I socialisti voteranno per N. Brunetti

Oggi presenti diversi elettori socialisti del Canal del Ferro ebbe luogo qui una riunione per prendere accordi sulla tattica elettorale.

Fu stabilito che i socialisti avrebbero votato il nome del sig. Nicolò Brunetti ex segretario di Moggio, il quale è portato da tutti i democratici, contro il candidato moderato sig. Pietro Piussi.

Da Tarcento

Una lettera del cav. Malignani

Riceviamo dal cavalier Arturo Malignani la lettera seguente, e le diamo posto volentieri:

« *Egregio Sig. Direttore,* Mi permetta di dire due parole nel di Lei giornale:

Se il Corrispondente da Tarcento crede che io abbia scritto od ispirato l'articolo comparso giorni or sono nel Giornale di Udine, si sbaglia di grosso.

La pretesa di far credere che io voglia ingerirmi nelle cose del Comune di Tarcento o nelle polemiche che quel Comune riguardano, *deve far sorridere* chiunque mi conosca e sappia come io abbia anche troppo da fare qui senza andar in cerca di altri grattacapi.

Se poi tempo addietro su richiesta della precedente Amministrazione, avevo promesso di contribuire del mio e di prestarmi per un abbellimento di Tarcento e per tutto ciò che poteva accrescerne lo sviluppo e le attrattive, credo di non meritare appunti o sarcasmi da nessuno, a meno che non si tratti di gente che non sa neppur comprendere la soddisfazione che può esser provata nel contribuire disinteressatamente ad un abbellimento pubblico. Dev.mo A. Malignani.

Da Pinzano

Un impiegato municipale che si sega la gola

Ieri appena terminate le operazioni elettorali, rimase nella sala delle elezioni l'impiegato municipale Patris Giovanni d'anni 29 ex sotto ufficiale di fanteria; e come tutti si furono allontanati, si chiuse dentro a chiave.

Siccome il Patris non era stato veduto ieri da nessuno nei luoghi da lui frequentati, si sospettò di qualche sciagura e si abbattè la porta della sala.

Un tragico spettacolo si parò d'un tratto innanzi agli occhi di coloro che s'erano posti alla ricerca del disgraziato impiegato: questi giaceva a terra in un lago di sangue, con la gola squarciata da un'ampia ferita prodotta da un colpo di rasoio.

Non si sono potute accertare le cause che indussero lo sciagurato all'orribile passo; probalmente egli soggiacque ad un istante di delirio mentale prodotto dall'alcoolismo.

Da Aviano

In tema di elezioni

(Alfa). — Nessuno qui combatte la rielezione a Consiglieri Provinciali degli avv.ti Policreti Carlo e Cristofori Antonio. Del resto ogni eventuale opposizione sarebbe indubbiamente vana e poco seria, perchè il merito dei nostri due rappresentanti, fu già largamente anche altrove, nel campo amministrativo, riconosciuto.

L'avv. Policreti, fu per molti anni consigliere ed assessore della Città di Udine. Aggiungiamo infine, che ultimamente, il Consiglio Provinciale, con votazione splendida nominava l'avv. Cristofori, Deputato Provinciale. Il che tornerà d'utilità anche al nostro Mandamento, al quale deve vivamente interessare di avere un suo rappresentante nella Deputazione Provinciale.

I nostri due Consiglieri, di spirito francamente liberale e democratico, bene rispecchiano la volontà della grande maggioranza popolare. Ma loro rielezione presentasi quindi spontanea e sincera.

Per il giorno 11 andante seguirà anche la nomina di sedici consiglieri comunali.

Nutriamo fiducia che gli elettori, stando lontani da ogni intransigenza, e da ogni concetto campanilistico, sapranno eleggere persone che diano sicuro affidamento, cioè che sappiano tutelare anche gl'interessi della Cassa operaia, e che vogliano adottare un *rigido sistema amministrativo.*

Troppe, e troppo gravi, sono le odierne manchevolezze perchè non vi si debba porre riparo: Uffici disorganizzati, servizi deficienti, azione lenta e spesso dannosa agli interessi del Comune e a quelli dei singoli. Sopratutto è sentito il bisogno di persone indipendenti, liberali, che sappiano e vogliano pensare con la loro testa. A ciò devono pensare gli elettori; senza aprioristici concetti di opposizione a Tizio o a Caio; ma nel solo interesse del Comune, cioè di tutti.

Ed a tali convincimenti indubbiamente, gli elettori, specialmente operai, uniformeranno il loro voto.

Il Friuli in un libro tedesco

I.

Il Maresciallo Bernadotte Principe Ereditario di Svezia è il titolo di un grosso volume che il colonnello germanico di artiglieria Hans Klaeber, dimorante a Dresda, ha in questi giorni pubblicato, in edizione ricca di carte corografiche e di vedute dei luoghi principali dove il celebre generale francese (divenuto poscia sotto l'Impero Principe di Pontecorvo) ebbe a governare fino alla sua elezione a Principe e poscia Re di Svezia e Norvegia.

Il volume (stampato a Gotha dalla riputata Casa Editrice Perthes consta di quasi 500 pagine con ricche illustrazioni e documenti, nonchè con l'elenco delle numerosissime opere tedesche, francesi ed italiane consultate dall'oratore per diverso tempo in archivi pubblici e privati da esso esaminati per comporre il lavoro che ha presentato or ora agli studiosi della grande epoca francese.

Il Klaeber è uno scrittore militare valentissimo. Nato a Brandenbergo nel 1848 cominciò la brillante sua carriera da soldato semplice, come alfiere; prese parte alla battaglia contro gli austriaci a Königgratz (Sadowa) nel 1866 e come Luogotenente — sempre d'artiglieria — fu alle battaglie contro la Francia nel 1870-71, a Spikeren, Vionville, Gravelotte, ed all'assedio di Metz.

L'autore narra la vita e le vicende di Carlo Giovanni Bernadotte, nato a Pau, nel Bernese, nel 1764, aiutante di Marina nel 1780, passato coll'esercito agli ordini di Custine e Kleber sul Reno nel 1792 divenne generale sul campo di battaglia di Fleurus in detto anno, e desideroso di prender parte all'esercito di Bonaparte in Italia arrivò al Piave presso il generalissimo Corso nel Marzo 1797. Bonaparte volle dare a Bernadotte il Comando del centro al passo e battaglia del Tagliamento del quale numerosi erano i rami e che esso alla testa delle truppe guadò al grido di « Viva la Repubblica » sotto il fuoco micidiale (16 Marzo) distinguendovisi in modo da meritare dal Generale in Capo le maggiori lodi ed occupando Udine (18 Marzo), assalendo Gradisca (19 d.) *e portandosi dopo altri combattimenti* fin sotto Leoben.

Ritornava poscia, dopo l'armistizio e preliminari trattative di pace del Bonaparte coll'Austria, in Friuli incaricato di insediarvi le Municipalità, ma più specialmente di attendere al ristauro ed ampliamento della fortificazione di Palmanova — lavoro questo cui esso compì sommamente bene — A Udine — veniva quasi ogni giorno — abitava in casa del conte Giacomo Savorgnan in contrada omonima (ex Frangipan ora Morpurgo).

Ebbe Bernadotte l'ordine di Bonaparte di far abbattere tutte le insegne, stemmi ecc. che ricordavano la Veneta dominazione di 377 anni ed un Proclama in data di Udine del 21 maggio 1797 (stampatore *M. Gallici Udine*) in Francese ed in Italiano venne pubblicato in tutta la Provincia, seguito dalla distruzione di ogni ricordo del Governo della repubblica di S. Marco. *Ciò* che fu *eseguito* da per tutto il Friuli, mentre nella sera di quella promulgazione il generale Beaumont dava gran ballo in palazzo Antonini — Belgrado di Patriarcato. Cominciarono da *Udine coll'abbattere il Leone sovrapposto* All'arco Bollani, i Leoni pure di marmo bianco che decoravano in *Molecca* il Castello, il Leone sulla colonna in Piazza Contarena (rimesso a nuovo nel 1883), murarono quello in alto rilievo sotto il quadrante dell'orologio in detta Piazza e quello di Porta nuova, levarono la statua della Giustizia Veneta del Paleario (rimessa poscia a posto) e scalpellarono e trassero dalla vista del pubblico tutto quanto era possibile perchè fosse dimenticata la dominazione di Venezia.

Bernadotte fece dare esecuzione agli ordini del Bonaparte, ma alcuni atti di vandalismo commessi in quei giorni non sono tutti da attribuirsi agl'invasori francesi. Da tante parti dello Stato Veneto si erano accumulati odi e propositi di vendetta per tante ragioni non difficili a succedere in un lungo periodo di dominazione quale fu la veneziana. E fra altro dai verbali della Municipalità *Democratica di quei mesi* esistenti nella Biblioteca Comunale risulta che parecchi delle famiglie patrizie accedettero alle nuove idee ed ebbero cariche (Governo Centrale Atto *3 Maggio 1797 N. 42 busta 113*). Alcuni vollero approfittare di rivendicare diritti confiscati ai loro antenati dalla Veneta Repubblica, così p. e. in seguito a Decreto di Bernadotte, il suo capo di Stato Maggiore Generale Sarrazin ordina di sospendere delle leggi fiscali contro il conte Lucio Sigismondo Della Torre rimettendolo in possesso in possesso di tutte le proprietà vincolate dalla confisca decretata dal Consiglio dei X della Veneta Repubblica del 16 Luglio 1717 contro il bandito conte Lucio Antonio decapitato a Gradisca nel 1723, non essendo giusto che i figli o nipoti portino le conseguenze dei delitti dei nonni o dei genitori — e nella notte del 29 Maggio 1797 — (Diario co. Caimo) fu demolita la cocolonna di piazza del Fisco a Udine. E così avvenne di molte altre sentenze e confische della caduta Repubblica anche in Friuli.

Il generale Bernadotte nella campagna breve del 1717 contro l'Austria non solo riconfermò la fama di valente generale acquistatasi sul Reno, ma mostrò le altre sue qualità di organizzatore perfetto, di ingegnere di fortificazioni lodatissimo e di saper comprendere subito dopo Leoben (18 Aprile) quale sarebbe stata la sorte del Veneto, per cui se a Palma nulla disse per l'*Albero della libertà* non lo consigliò a Udine.

Rigorosissimo osservatore degli ordini del *Generale in Capite* (Bonaparte) ordinava l'inventario anche a Udine degli oggetti preziosi e di valore che esistevano nelle chiese (4 Giugno), cominciando dal Duomo, inventario che procedette con scene clamorose e parecchi udinesi furono condotti a passare qualche ora in Castello sotto custodia, ma non carcerati per convenienza del guardiano delle carceri, come più tardi (14 Luglio) toccò ai conti Trento, Varmo, Obizi, Brunelleschi e Bartolini che si erano burlati del Greatti assai stimato dal Bernadotte.

Il Bernadotte abbandonò per qualche tempo il suo comando e la direzione delle cose guerresche ed amministrative ch'ebbe in Friuli. Qui dimostrò di possedere qualità superiori anche in ordine politico. Un diarista di quei giorni (Maffeo Locatello) narra che il il 30 *Luglio 1797 il Bernadotte* « sotto « un cocente sole andò a Milano e « volle tre dozzine di posate d'argento « e trinzante, due coperte di rara « manifattura (erano dell'Arcivescovo « di Udine cardinale P. A. Zorzi), sei « paia presciutti, molte pezze di formaggio fresco ed una quantità di « bottiglie di vino Picolit e Refosco del « *più stupendo* » ecc. ciò che il Caimo non conferma.

Fatto si è che Bernadotte ritornò qui dopo la firma del trattato di Campoformido (17 Ottobre) ed anzi da Bonaparte (ch'era a Milano) ricevette l'ordine il 7 Novembre di notificare al Governo Centrale del Friuli la ratifica della Pace, ed il 24 dello mese partì di nuovo da Udine nè più vi ritornò.

E' noto che fra il Bernadotte e Bonaparte non ci fu mai buon sangue — ciò che piaceva al Direttorio il quale era lieto di tale rivalità.

Fu il Bernadotte per breve tempo ambasciatore della Repubblica a Vienna e dopo ritornato a Parigi prese in moglie la cognata di Giuseppe Bonaparte, *Desiderata Clary*, (la quale era stata chiesta in isposa Napoleone) quando era generale d'artiglieria e le fu rifiutata dal padre, negoziante a Marsiglia, colla risposta dategli « *mi basta avere uno dei Bonaparte in famiglia* »

Fu il Bernadotte comandante il corpo d'armata, ministro della Guerra partecipò alla congiura di Moreau e Pichegreu contro Bonaparte primo Console (divenuto imperatore Napoleone perdonò tutto), fu Maresciallo dell'impero (1804) Principe di Pontecorvo Casertino (1805), comandò con fortuna, fu censurato ad Averstaedt, prese Lubecca, penetrò poscia in Polonia, vinse a Braumberg e fu ferito alla testa a Spandau. Ebbe il governo delle Città Anseatiche, quivi spiegò tutto il suo talento di modo che per i sentimenti di umanità e di giustizia che lo guidavano in ogni sua azione, colpirono il popolo Svedese che aveva bisogno di *un uomo di mente* e di cuore. Sconfisse gli austriaci al Ponte di Linz (1809) fu censurato da Napoleone a Wagram.

Gli fu decretata la confinazione a Pontecorvo — *ma non andò*, e fu allora che gli Svedesi gli offersero il Trono (1810) e dopo un dissidio con Napoleone accettò, ebbe 2 milioni di franchi d'indennità del Principato suo di Pontecorvo ed andò in Svezia.

Nella *coalizione* contro Napoleone (1812) seppe stare a bada non così dopo e dovette stare cogli alleati e fu dannoso a Nadoleone a Lipsia. Poi nel periodo di 100 giorni non s'ingerì, e nel 1815 Svezia e Norvegia unite lo elessero a Re, col nome di Carlo XIV.

Fu una fortuna per quel Regno che il Bernadotte sollevò sotto *ogni forma col plauso di tutti* — Morì nel 1844. —

Parecchi dei Generali della prima invasione francese — detta anche della guerra d'Italia — che seguirono Bonaparte esecutore degli ordini del Direttorio — non lasciarono buona memoria, meno eccezioni Baragnay Beaumont, Friand, Guillaume, Massena Sarrazin *ed altri ecc. quanto diversi* ritornarono dopo il 1806 in Friuli e come la seconda volta si siano ben comportati.

Bernadotte fu fra le eccezioni. Ebbe *sempre un contegno* correttissimo, lavoratore instancabile, non badava a fatiche pur riuscire. E fu per le sue doti militari e civile che gli svedesi lo dessero a loro Re ed il colonnello germanico Klaeber lo volle illustrare in tutti i periodi difficilissimi della sua vita che ha abbandonata nel 1844.

r. s.

Cronaca di Udine

PER INCOMINCIARE

Con questo numero, colui che scrive, entra a far parte della famiglia del giornale « Il Paese » e, quantunque impari al grave officio, ne assume la posizione di direttore. Ma ha il conforto ed ha l'incitamento che solo gli poteva venire dal gesto cortese di simpatia e solidarietà compiuto dalla intera redazione, anche se il mandato implicitamente sposlava taluna aspirazione onestamente maturata.

Perchè coloro i quali fino a ieri hanno prestato, ed a partire da oggi meco presteranno la loro opera di informatori periodici e difensori quotidiani delle idealità degli uomini maggiori di Udine, hanno compreso che il nuovo venuto s'è accostato ad essi semplicemente per lavorare con loro con l'entusiasmo della fede ma anche con la umiltà che ogni cittadino deve ai proprii ideali; se essi premano a lui, non egli cerchi trarre da essi vantaggio.

Ma si intende tuttavia che il modesto autore di questa disadorna prosa non cesserà di mostrare, qualora le contingenze della discussione ve lo costringeranno, che pur quando non si siano disgraziatamente avute dalla natura doti brillanti di eccezionale intelletto, si posson sempre trovare, nella saldezza dei proprii convincimenti, nella probità dei proprii intenti, nel coraggio delle proprie opinioni e nella gelosia degli ideali, se non sempre parole, certo costantemente atti di decisiva eloquenza.

Questo per intenderci. Mentre per incominciare può bastare il mio saluto deferente e sincero a tutti coloro che nel Friuli ci leggeranno, come a coloro che non ci leggeranno, ai colleghi, agli amici ed agli avversarii.

Tullio Pànteo

PER LA STRADA CIVIDALE-CONFINE

Ci si comunica la seguente lettera diretta al Prefetto di Udine, e la riproduciamo a puro titolo di cronaca.

« I sottoscritti consiglieri provinciali del Mandamento di Cividale del Friuli, deplorando lo stato nel quale è tenuta la strada nazionale Cividale-Confine austriaco, stigmatizzano con tutta la loro forza che dopo tante proteste l'unica ed importante strada Nazionale del Mandamento, sia lasciata in condizioni tali da renderla inutile, perchè impraticabile.

« A noi non spetta di vedere quali sono le cause di tanto abbandono, ma unicamente protestiamo a nome dell'intero mandamento, perchè al più presto cessi uno stato di cose, degno del più deplorevole biasimo.

« Se vi è deficenza di personale, oppure se questo non compie il proprio dovere, si provveda senza ritardo e con la massima energia, come pure si sia inesorabili nel far osservare rigorosamente gli obblighi, che spettano all'impresa, nel caso questa abbia in qualche modo mancato.

« Dopo tanti reclami si avrebbe diritto che l'ufficio competente avesse provvisto, ma siccome sempre rimasero lettera morta, così i sottoscritti sono obbligati a presentare questa protesta, che sarà avvalorata, da quella dei comuni.

« Nella ferma fiducia che la S. V. Ill.ma che ha curato e cura sempre gli interessi di tutte le parti della Provincia, con una premura ed uno zelo degni del massimo elogio, vorrà prendere in seria considerazione la presente istanza per i provvedimenti necessarii, col massimo rispetto, hanno l'onore di segnarsi della S. V. Ill.ma Dev.mi Rubini, Trinko, Gioia, Brosadola, Carbonaro, Coren ».

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di novembre 1910 ammontarono a	L.	92,343.84
Quelli del nov.bre scorso anno furono di	»	98,210.43
Quindi in meno	L.	5.866 59
Gli introiti a tutto nov.bre 1910 furono di	»	916,939.32
Gli introiti a tutto nov.bre 1909 furono di	»	859,239.67
Quindi in più	L.	21,699.65
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di no.bre 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	417.—
Totale. . . .	L.	796.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre 1910 furono n. 24.

Ragazzo morsicato da un cane

Si è presentato al nostro Ospitale Civile certo Cotterli Enrico d'anni 15 da Udine, il quale fu morsicato ad una mano ad un cane randagio.

Legni ingiustificati

La Patria del Friuli, grande ma[...] sira di fantasie ha accolto un la[...] ispirato dagli abitanti della strada [...] gosto. Non doveva però essere ec[...] sivamente difficile sapere che, se è [...] vero che il Sindaco ricevette alc[...] giorni or sono una commissione [...] abitanti della strada Agosto, non [...] meno noto che la sola forza che h[...] Comune verso i costruttori di nuo[...] strade, sta tutta nel non riceverle [...] manutenzione, fino a quando gli i[...] prenditori non abbiano compiuto i [...] vori che sono prescritti dal regolame[...]

L'Ufficio tecnico ed il Sindaco cus[...] di necessari della tutela degli intere[...] comunali debbano sempre ma soltan[...] adempiere il loro dovere, non già [...] scenare imposizioni contravertibili. L'i[...] formatore della *Patria* si è natur[...] mente guardato dall'aggiungere che [...] Sindaco aveva dato appuntamento p[...] oggi all'impresario Agosto, e alla st[...] sa Commissione che a visitarlo gior[...] or sono. Se lo avesse fatto sarebb[...] mancata ogni base alla sua querim[...] nia, la quale tutta non ha ragione [...] esistere se non su l'equivoco. Noi a[...] giungeremo, però, e a puro titolo [...] complemento che nel colloquio di og[...] l'impresa Agosto si è persuasa del[...] giustezza delle richieste del Comu[...] ed ha aderito a sistemare la strad[...] nei modi dall'Ufficio tecnico richies[...]

La ferrovia Udine-Mortegliano

L'on Girardini ha ricevuto una le[...] tera cortese da S. E. Sacchi, con [...] migliori affidamenti nei riguardi dell[...] ferrovia Udine-Mortegliano. Ieri il Si[...] daco ricevette una comunicazione da[...] l'Ufficio delle ferrovie, che preannunci[...] va la venuta dell'ispettore capo inge[...] gnere De Benedetti, il quale passò ogg[...] la giornata ad Udine ed ebbe colloq[...] con il Sindaco, con l'Assessore Pic[...] con l'Ing. Petz, assumendo tutte le i[...] formazioni che erano necessarie per [...] pronta risoluzione delle questioni anco[...] pendenti. Occorrerà però compilare u[...] lieve variante al primitivo progetto, [...] distacco del tram della città, res[...] necessaria da nuove condizioni veri[...] catesi dopo la compilazione del progett[...] primitivo. Tutto questo potrà per[...] esaurirsi in un tempo relativamen[...] assai breve.

Alla Cooperativa Friulana di Consum[...]

Ieri l'altro sera tutti gli adetti, al[...] Cooperativa friulana di consumo si son[...] riuniti nel nuovo locale compera[...] dalla Società, fuori porta Venezia [...] festeggiare con un banchetto il bu[...] andamento della Cooperativa.

Allo Champagne parlò brevemen[...] e per tutti, il sig: Oriani ringrazian[...] la direzione e in special modo il si[...] avv. Com: Borgomanero e chiuse [...] vitando a brindare ed augurare a c[...] la prima Cooperativa Friulana di Co[...] sumo abbia per l'avvenire vita e p[...] sperità.

VARIE DI CRONAC[...]

Le Biblioteche circolanti — [...] proposito delle biblioteche circola[...] di tanto notevole interesse per il pop[...] sappiamo che la Società Umanita[...] ha già studiato il problema dell'istituz[...] ne della biblioteca circolante popola[...] a Udine e ci consterebbe inoltre [...] se una nuova forza verrà a spinge[...] perche si metta in esecuzione qua[...] è già stato studiato e progettato, l'[...] tuazione dell'accennata biblioteca p[...] trebbe avvenire senza indugio.

Una bicchierata — L'altro i[...] in casa del sig. Montemerli si riu[...] rono parecchi amici a festeggiare [...] laurea del dott. Carlo Cameroni. M[...] ta e vivace la cordialità di tutti [...] intervenuti, molti i brindisi e gli aug[...] ri che coronarono la gioconda riunio[...] sinceramente goliardica.

Nel collegio Uccellis — Il C[...] siglio direttivo del Collegio Uccellis [...] nominato ad insegnante di piano [...] Collegio stesso la distinta signor[...] Marta Elena Sostero.

Il Console di Costarica — Al c[...] Edoardo Tellini in data 27 novem[...] è stato concesso il regio exequatur [...] l'esercizio delle funzioni di Cons[...] della Repubblica di Costarica (Amer[...] Centrale).

Una scrofa rinvenuta — Il ca[...] lante ferroviario n. 128 abitante [...] Cormor, si è recato stamattina ad [...] vertire l'autorità di P. S. che ave[...] trovata vicino al suo casello una scr[...] d'ignota provenienza.

Beneficenza — Per onorare [...] memoria del compianto cav. dott. [...] rolamo Bianchi la sua vedova e la [...] miglia dell'avv. cav. Schiavi offrir[...] alla Società L. 100 in soccorso a V[...] terani e Reduci poveri.

La presidenza vivamente ringra[...] per la generosa elargizione.

Ruba i quadretti di chiesa — Stamattina si è presentato alla P. S. il sagrestano della Chiesa dell'Ospedale, certo Ceccotti, il quale ha denunciato che dalla Chiesa erano stati rubati due quadretti di poco valore. Indicò quale autrice del furto certa Puluingher Teresa d'anni 63 da Salisburgo.

La donna fu arrestata e passata alle carceri.

MALATTIA PROTEIFORME

La gotta è una malattia la cui fenomenologia può assumere le più strane parvenze: gotta, malaria, isterismo ed altre meritano perfettamente l'attributo di malattie proteiformi.

Volgarmente si suppone la gotta consistere nei classici attacchi al piede, alle mani, ai ginocchi, ai gomiti, ecc, per cui la gotta stessa, a seconda delle articolazioni che colpisce, assume il nome di podagra, chiragra, gonagra, pechiagra, omagra. (spalle) cleidagra (clavicole) ecc.

Ma in realtà, nessuna parte del corpo può venire risparmiata dalla malattia e succede che, mancando l'attacco classico articolare, la diagnosi giusta delle altre manifestazioni della gotta si fa ben tardi o non lo si fa affatto.

Muscoli organi orinari, organi della digestione, della circolazione, della respirazione, sistema nervoso, organi dei sensi, la pelle, qualsiasi cantuccio insomma — mi si perdoni l'espressione — del nostro corpo può divenire sede di alterazioni gottose.

Anche l'anteriosclerosi — indurimento dei vasi sanguigni — viene causata o favorita dalla gotta.

Il Kruckmann recentemente, sulla base di varie osservazioni, ha dimostrato come anche il bulbo dell'occhio può divenir sede di attacchi gottosi che anzi queste manifestazioni sono così singolari da potere servire come segno clinico per la diagnosi della gotta. Si avrebbero da parte dell'occhio vari parossismi dolorosi improvvisi notturni che acuiscono al più lieve movimento e cessano sul far del giorno, proprio come è solito fare l'attacco classico che colpisce il grosso dito del piede. La congiuntiva dell'occhio rigonfia e si arrossa: così pure si gonfiano le palpebre. Cessato l'attacco tutti i fenomeni spariscono.

Ben si comprende quale apprensione può destare nel malato ed anche nel medico un tale imponente fenomeno morboso.

Si tenga presente che non vi è manifestazione gottosa, per quanto strana ed anormale, la quale non ceda all'uso dell'Antagra Bisleri (di Milano) appunto per la proprietà che questo rimedio possiede in modo spiccatissimo di fare eliminare l'eccesso di acido urico e modificare l'alterazione del ricambio materiale per cui si sviluppa l'uricemia e la gotta.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE
Mariani - Calabresi

"Il nostro prossimo,, di Testoni

La compagnia Mariani-Calabresi ci a regalato una novità, l'ultima commedia di Alfredo Testoni: *Il nostro prossimo*.

Quando noi sentiamo che l'autore è Alfredo Testoni, atteggiamo già, senza saperlo, la faccia al sorriso: ha fatto ridere tante volte, e così di gusto, coi sonetti, con le conferenze e con le commedie, che noi lo ricordiamo sempre come un fratello siamese della buona e sana arguzia dialettale, simpatica e cara.

Ieri sera andammo quindi a teatro disposti a godere dello spirito testoriano e restammo disillusi. Non trovammo il Testoni di altre volte; non trovammo, è vero, il fuoco di fila di *freddure* talvolta stucchevole ed eccessivo; ma non trovammo nemmeno una commedia filata sullo spirito signorile che una commedia deve contenere per non ridursi a sfruttare il riso del pubblico con i quadri.... vocali istrumentali.

Non che il pubblico non si sia divertito, anzi!

Il pubblico rise, applaudì calorosamente e persino (e qui sta la condanna della commedia) richiese insistentemente il *bis* della finale del primo atto!

Non fu concesso, naturalmente; ma richiesto a gran voce, specie dal pubblico delle alte sfere.

La trama? quattro preti, dei quali uno arcivescovo; una perpetua, uno scaccino; un piccolo che serve messa; un campanaro socialista; c'è già abbastanza per interessare gli spettatori e poi un maggiore a riposo, una baronessa incartapecorita, una maestra essa idem, due o tre innamorati, e qualche altro.

Il tutto nella canonica di Don Egidio, un prete di campagna, che secondo le consuetudini del luogo, tiene a pranzo questi signori ed è la loro vittima innocente.

Il lavoro insomma ebbe vivo successo d'ilarità e di applausi, ma non piacque al... sottoscritto.

Poco male, dal momento che il pubblico è, almeno a teatro, il giudice sovrano!

L'interpretazione fu come quella che la compagnia Mariani Calabresi dà di ogni commedia, cioè ottima. Calabresi un don Egidio impagabile; la Zucchini-Malone di una verità sorprendente, il Baghetti, comicissimo; e la Olivieri il Sabatini e tutti gli altri magnificamente.

La signora Mariani fu applauditissima prima in *Visita di nozze* di Dumas, che interpretò squisitamente assieme al Baghetti, al Sabatini, e alla sig. Olivieri.

Questa sera recita in onore di E. Sabatini, con *Ferréol* di Sardon.

s. z.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
A porte chiuse

Stamane è cominciato in Corte d'Assise il processo a carico di David Alessandro fu Carlo d'anni 25 bracciante imputato di atti di libidine continuati con l'aggravante dell'abuso di fiducia.

Il Convegno nazionalista
La terza giornata - La chiusura

Firenze 6 — La giornata di ieri è stata notevolmente interessante, sotto la presidenza di Scipio Sighele, ed è terminata con la votazione di questo ordine del giorno che vi si trasmette:

Il convegno ritenuto che la politica di pavido raccoglimento e intenta alla soddisfazione di interessi particolari a cui presentemente si ispira tutta l'attività dello Stato si è rilevata affatto incapace di risolvere i grandi problemi della vita italiana; che una politica veramente benefica all'interno non è concepibile senza una contemporanea politica all'estero consapevole e forte, che questo modo d'intendere e di dirigere l'azione dello Stato non può risultare se non da una elevata coscienza nazionale, la quale può solo raggiungersi rinsaldando ed elevando il sentimento del dovere civile e militare in tutti gli ordini di cittadini, delibera d'intensificare la propaganda diretta al conseguimento di questo altissimo fine »

Si vota in fine la costituzione di una Associazione Nazionalistica il cui primo congresso sarà tenuto a Bari e al grido di « Viva l'Italia » il congresso si chiude.

TULLIO PANTEO, direttore.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E DEI CAPELLI USATE SOLO LA CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

GRAN PREMIO ESPOSIZ. INTERN. MILANO 1906

MEDAGLIA D'ORO

MARCA DEPOSITATA

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO DAI PRINCIPALI FARMACISTI PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, DROGHIERI ecc.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

SI VENDE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

UNA

PASTIGLIA VALDA

IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO

DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50 una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 7? per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 30 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare l'importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono 8 *cartoline al platino*. Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

MALATTIE VENEREE

Umori nel sangue; Infezioni guarite colla **Depurativo** del Dott. **Giuseppe Calero.**

Premiata colle più alte onorificenze.

Di effetto immediato nei casi recenti e cronici è il più **potente depurativo** del **sangue.**

Guarisce radicalmente le malattie **veneree** blenorreggia, Ulceri, bubboni, goccetta, polluzioni, spermatorrea, eruzioni, piaghe, eczema. Efficace nelle malattie delle donne, nella sifilide, dolori reumatici, mal degli occhi.

Da 60 anni viene prescritta dai più illustri clinici del mondo con successo insuperabile garantito. Prezzo L. 2.75 la bottiglia (franco di porto).

Tosse. Pillole Balsamiche per la tosse. Contro le bronchiti, catarri, e tossi ostinate. L. 1.50 la scatola franco di porto. Consulti gratis per lettera.

Scrivere alla premiata farmacia Dottor CALERO, Via Azeglio, 78, Bologna.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente la saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY

e di

Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

I più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urnarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.** e **S. Negri e C.** Bologna.

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

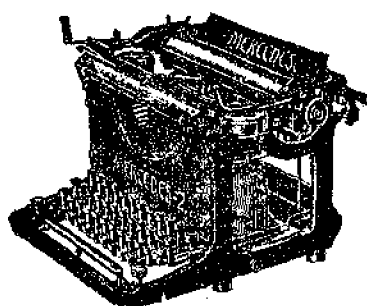
MASSIMA SCORREVOLEZZA

SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA



Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spese per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale

Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di primordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.° Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI

UDINE

Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

AMARO BAREGGI

a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore



Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C. i Venezia**

F. COGOLO, callista

UNICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia